

il suo patriottismo. Soltanto mi limitai a dire che è vero che la storia non si cancella, nè può essere alterata; ma che però il patriottismo suggeriva di evocare ricordi, che unissero due popoli, che si debbono stimare ed amare, e non ricordi che li potessero dividere. Questo furono le semplici mie parole. Io credo che vorrà convenire con me in questo sentimento, che, se dobbiamo esprimere un voto, è che tra noi e la nazione, alla quale si accennava, corrano sempre relazioni di vera e sincera amicizia, evocando, ripeto, quelle sante memorie del nostro risorgimento, nel quale quella nazione ha pure avuto una parte non ultima. (*Bene! Bravo!*)

Giovagnoli. Ringrazio l'onorevolissimo presidente delle parole gentili e delle spiegazioni che mi ha date; che cioè non fosse minimamente intenzione sua di mettere in dubbio il mio patriottismo; in quanto agli altri apprezzamenti sulle amicizie internazionali ognuno conserva le proprie opinioni.

Presidente. Non poteva entrare nell'animo mio il sentimento di mettere in dubbio il suo patriottismo, che è conosciuto da tutta la Camera.

Giovagnoli. La ringrazio.

Presidente. L'onorevole Pais ha facoltà di parlare.

Pais. Non prendo a parlare per fare alcun commento, alcuna chiosa al mio discorso, ma per adempiere ad un dovere; a quello di dichiarare che i rimproveri, per quanto cortesi, che ieri mi permisero di fare all'impiegato della revisione incaricato del riassunto dei discorsi della Camera da inviarsi all'agenzia Stefani non erano meritati, perchè quell'impiegato sotto ogni rapporto compie il proprio dovere con intelligenza e con precisione quasi matematica.

Ma ciò non toglie che la Stefani che fa un servizio che interessa lo Stato, od i suoi agenti, travisino spesso i nostri discorsi.

E giacchè ho facoltà di parlare prego il presidente di far verificare se non sia inutile la pubblicazione del resoconto sommario, il quale ormai è divenuto una superfluità perchè i giornali o non se ne servono, o se ne servono mutilandolo.

Rivolgo questa preghiera all'onorevole presidente, sperando che si possano evitare gli accennati inconvenienti.

Presidente. Onorevole Pais, la prego di riservarsi di parlare su questa questione quando la Camera riunita in comitato segreto dovrà discutere il suo bilancio. Quella ne sarà la sede opportuna.

Non essendovi altre osservazioni, il processo verbale s'intenderà approvato.

(*Il processo verbale è approvato.*)

Congedi.

Presidente. Per motivi di famiglia l'onorevole Cocozza ha chiesto un congedo di giorni 20.

(*È concesso.*)

Petizioni.

Presidente. Si dia lettura del sunto delle petizioni.

Suardo, segretario, legge:

4804. Giuseppe Fabbri ed altri 13 inservienti di 3ª classe nel Corpo del Genio civile, in servizio presso l'amministrazione centrale de' lavori pubblici chiedono che sia nel Ministero dei lavori pubblici istituita una categoria di inservienti con stipendio superiore a lire 800 in guisa da potere per turno di anzianità aspirare ai posti di usciere.

4805. Il barone Francesco Compagna ed altri 212 abitanti di Corigliano Calabro chiedono che sia sistemata con una legge l'importante materia delle arginazioni dei fiumi torrenziali, coordinandola ad un buon regime forestale.

Risultamento della votazione per la elezione della Commissione sui tabacchi.

Presidente. Comunico alla Camera il risultato della votazione per la nomina di sette componenti la Commissione d'inchiesta sulla coltivazione del tabacco.

Votanti 223
Maggioranza 112

Ebbero voti:

Saporito 181
Gagliardo 180
Giovannelli 180
Visocchi 178
Vendramini 147
Torrighiani 144
Marchiori 144
De Murtas 46
Pantano 44
Brunetti 41
Schede bianche 15
Nulle 1

Gli onorevoli Saporito, Gagliardo, Giovannelli, Visocchi, Vendramini, Torrighiani e Marchiori, avendo raggiunto la maggioranza assoluta, sono nominati commissari della Giunta per l'inchiesta intorno alla coltivazione dei tabacchi.